



DISCERNERE CAMMINI DI SPERANZA

DOCUMENTO FINALE DELLA DICIOTTESIMA ASSEMBLEA GENERALE

AMIENS 2023

DISCERNERE CAMMINI DI SPERANZA ESSENDO UN'UNICA COMUNITÀ

La grazia: Signore aiutaci ad andare avanti, mostraci tu il cammino

La Scrittura: “Sarete miei testimoni... fino ai confini della terra” (Atti 1,8)

Sommario

La comunità di vita Cristiana si è riunita ad Amiens per individuare cammini di speranza nel nostro mondo segnato da rapidi cambiamenti. Abbiamo avvertito una forte conferma della nostra vocazione ad essere un'unica comunità, laica, Ignaziana ed apostolica.

Abbiamo raggiunto questo grado di maturità a livello di comunità, sentendoci legati in tutte le attività apostoliche che sono state intraprese in questi ultimi 10 anni. Abbiamo riconosciuto che la missione dell'uno è veramente la missione di tutti. La nostra ancora di speranza, la Trinità, guarda il mondo in cui viviamo e di cui facciamo parte e ci ispira per rispondere a rispondere insieme con Cristo. Ci sentiamo sicuri nelle mani di Dio e vogliamo andare avanti e approfondire la nostra missione. Abbiamo confermato che il discernimento comunitario e il Diav (discernere, inviare, accompagnare, valutare) sono il nostro modo di procedere. Abbiamo confermato le frontiere definite in Libano e ne abbiamo aggiunta una: i ministeri spirituali. Abbiamo riconosciuto che l'ecologia integrale è trasversale in tutte le altre frontiere. L'assemblea ha energicamente affermato la sua missione nella Chiesa, che implica costruire sinodalità e divenire uno spazio sicuro, aperto a tutti, dove non ci sia posto per gli abusi o la discriminazione. Sono stati suggeriti strumenti concreti per rispondere come unica comunità alla chiamata ricevuta ad Amiens.

È stata ufficialmente approvata la decisione di nominare una commissione per lavorare alla revisione completa dei Principi Generali e delle Norme Generali. Abbiamo bisogno di formazione per continuare la nostra missione per permetterci di mantenere i nostri tre pilastri (spiritualità, comunità e missione) in un equilibrio creativo. È stato sottolineato il bisogno ricorrente d'essere in relazione, di

cooperare e collaborare a livello mondiale. Le priorità di trovare una piattaforma tecnologica adeguata e continuare il lavoro delle *équipe* apostoliche mondiali sono state definite come mezzi importanti per valorizzare le attività in rete della nostra comunità mondiale.

Invito al lettore:

Invitiamo ciascun lettore ad affiancarsi al pellegrinaggio dell'Assemblea con gratitudine e speranza. Rendiamo grazie per tutto quello che Dio fa in noi per diffondere la bontà e la grazia nel mondo. Con lo sguardo amorevole di Cristo, esplicitiamo la grazia che abbiamo ricevuto in questa Assemblea: discernere cammini di speranza in quanto unica comunità. Il principio generale n.2 ci insegna a leggere con la "legge interiore dell'amore e lo spirito del vangelo". Vi invitiamo a leggere questo documento con lo stesso stile.

Contenuto

I parte: la Contemplazione dell'incarnazione ci dà una visione della realtà ed un modo di agire

- * *Riuniti ad Amiens per ascoltare lo spirito*
- * *In cammino come unica comunità*
- * *Approfondimento dei nostri impegni apostolici*
- * *Nell'abbraccio della nostra ancora di speranza*
- * *Rafforzati dal silenzio*

II parte: procedendo su cammini di speranza

- * *Confermiamo la nostra chiamata di Comunità apostolica di laici Ignaziani*
- * *Confermiamo ed approfondiamo le frontiere apostoliche*
 - * *Ecologia integrale*
 - * *Povertà e globalizzazione*
 - * *I giovani*
 - * *La famiglia*
- * *Ci apriamo ad una nuova frontiera e missione*
 - * *I ministeri spirituali*

- * *La missione nella Chiesa*

III parte: I mezzi per rispondere come unica comunità

- * *Il bisogno di collegarsi, cooperare e collaborare*
- * *Il bisogno di formazione*
- * *Una piattaforma tecnologica per il lavoro in rete*
- * *La corresponsabilità finanziaria*

IV parte: suggerimenti e raccomandazioni

- * *Suggerimenti alle comunità nazionali*
- * *Raccomandazioni all'Esecutivo mondiale (Exco mondiale)*

Allegati

- * *Allegato 1 : l'assemblea attraverso disegni*
- * *Allegato 2 le comunità nazionali presenti*

DISCERNERE CAMMINI DI SPERANZA ESSENDO UN'UNICA COMUNITÀ

Introduzione

Dio chiama la Comunità di Vita Cristiana ad essere un popolo di speranza. Il nostro mondo è cambiato rapidamente: dalla crisi climatica, dalle varie forme di ingiustizia, dalla guerra, dalla pandemia fino alla rivoluzione delle tecnologie della comunicazione e una Chiesa che deve affrontare nuove sfide. Ciascuno di questi elementi ci propone nuove realtà in quanto Cvx. Possiamo sentire nuove invocazioni di aiuto ed è giunto il momento di cercare Dio che è già all'opera nelle nostre realtà. Ricercando cammini di speranza, abbiamo domandato la grazia: "Signore aiutaci ad andare avanti; mostraci il cammino" perché noi possiamo seguirTi.

I PARTE

LA CONTEMPLAZIONE DELL'INCARNAZIONE CI DONA UNA VISIONE DELLA REALTÀ ED UN MODO DI PROCEDERE

Guidati da Sant'Ignazio, contempliamo la Trinità che guarda il nostro mondo con grande compassione: l'umanità (di cui noi facciamo parte) e la terra che geme (ES101-109). Vediamo alcuni fra noi gioire, coraggiosi e consolati; vediamo alcuni di noi che soffrono, che sono nel bisogno e nella desolazione e questo ci ferisce il cuore.

Vediamo numerose necessità: tra i poveri, i migranti, le famiglie distrutte dalla guerra, i giovani che tentano di realizzare i loro sogni, i bambini stessa vulnerabili, le vittime di discriminazione e violenza anche all'interno della chiesa, la situazione delle donne in ciascuna società, la polarizzazione sociale, noi sentiamo la creazione che geme nel cuore dei disastri naturali ed del riscaldamento climatico.

Contemplando la Trinità che invia un bimbo perché nasca tra noi, in Gesù, vogliamo unirci a lei per rispondere concretamente a questi invocazioni di aiuto. Vediamo anche che l'amore di Dio è totale, per ogni persona e per la creazione e

che sta preparando una solida ragione di speranza. Vediamo i nostri impegni apostolici e come Dio lavora attraverso noi; sono dei segni di speranza e di resurrezione. E, soprattutto, sperimentiamo lo sguardo amante di Dio che ci incoraggia sul cammino: Cristo è con noi e noi ci sentiamo completamente nelle sue mani.

In quanto unica comunità laica, ignaziana ed apostolica cerchiamo di agire in solidarietà con il creato e con gli esseri umani. Ricordiamo che il *sì* di Maria è stato essenziale per l'incarnazione. "Questa meravigliosa, povera donna di Nazareth" (padre Arturo Sosa S.I.), una giovane donna semplice e piena di speranza ci dona il coraggio di credere che anche noi possiamo dire *sì* a Dio come comunità mondiale.

Riuniti insieme ad Amiens per ascoltare lo Spirito

Ad Amiens in Francia, la città di S. Vincenzo de Paoli e Jules Verne, 185 delegati si sono riuniti per fare comunità. Siamo partiti in pellegrinaggio dalle nostre comunità nazionali verso una comunità mondiale, preparandoci a discernere guidati dallo Spirito di Dio. Ascoltando attentamente, abbiamo cercato di lasciarci interrogare dalla domanda: "Come dobbiamo proseguire?".

Camminando come un'unica comunità.

Grazie ad un gruppo di facilitatori, il Consiglio Esecutivo mondiale (l'Exco mondiale) ci ha invitato a fare un pellegrinaggio "da un io" a "un noi". Abbiamo cominciato ad aprirci personalmente allo spirito, per essere poi invitati a condividere le nostre "riflessioni" con il metodo della conversazione spirituale in varie tipologie di piccoli gruppi.

Abbiamo dovuto affrontare delle sfide come la diversità delle nostre origini, le lingue e le culture e la disposizione nell'auditorium che non ci permetteva di essere uno di fronte all'altro, rendendo così la comunicazione, difficile. Tuttavia difficoltà ci hanno portato a desiderare ancora più profondamente di essere in relazione, ed i traduttori ci hanno permesso di comprenderci gli uni gli altri. La lingua dei segni presentata dai facilitatori durante una preghiera con il corpo, ci, ha aiutato ad incontrarci al di là

delle parole. Ci siamo guardati negli occhi ed abbiamo visto che il medesimo “spirito” dimora in ciascuno di noi.

I facilitatori ci hanno condotto attraverso la procedura della Teoria U (cfr. Teoria U di Otto Scharmer), cercando di avanzare verso il *presencing*, (cioè la capacità di percepire e realizzare il più alto potenziale futuro) ascoltando lo Spirito. Dunque, abbiamo scoperto livelli più profondi di comunicazione e di scambio ed abbiamo veramente sperimentato che lo Spirito dona unità nella diversità. (1Co12, 4-11).

Abbiamo sperimentato che non eravamo più delegati delle nostre comunità nazionali, ma un’Assemblea della Comunità mondiale riunita in un luogo.

Allora ad Amiens “noi” siamo diventati la 18ª Assemblea della Cvx, un sacramento visibile della comunità mondiale. Abbiamo abbracciato questo percorso con generosità ed entusiasmo, desiderando fare l’esperienza come Cvx dell’amore e della grazia di Dio operante tra noi.

Abbiamo accolto nuove comunità nella comunità mondiale: la Slovacchia, la Nuova Zelanda, la Svezia e l’Etiopia. Queste comunità sono state presentate dalle loro comunità madrine: Malta, Australia, Germania e Kenia. È stata una grazia dare il benvenuto anche a otto comunità che partecipavano come osservatori: il Benin, il Burkina-Faso, la repubblica Centrafricana, Haiti, Macao, Panama, il Ciad e il Togo. Il Congo Brazzaville, Singapore e Il Sud Sudan, nuove comunità osservatrici, sono state accolte *in absentia*. Altre cinque comunità nazionali erano assenti.

Approfondire gli impegni apostolici

Abbiamo condiviso gli impegni apostolici che sono stati elaborati e sui quali abbiamo lavorato a partire dall’Assemblea 2018 di Buenos Aires.

In spazi a tema apostolico (“sale apostoliche”), abbiamo scoperto una grande diversità di esperienze apostoliche concrete nei 5 campi delle missioni prioritarie (la famiglia, l’ecologia, i giovani, la povertà e la globalizzazione ed i ministeri spirituali). Ci siamo lasciati toccare da come lo spirito è presente nel nostro impegno di “andare avanti”, di condividere ed approfondire le nostre frontiere.

Abbracciando la nostra ancora di speranza

In occasione della giornata delle Porte Aperte, abbiamo continuato a scoprire attività apostoliche, questa volta assieme ad un migliaio di membri Cvx dalla Francia e da altre parti del mondo Padre Arturo Sosa S.I. ci ha raggiunto nella cattedrale di Amiens. L'indomani ha invitato i delegati a concentrarsi sulla speranza come bussola per il nostro discernimento sul tema dell'Assemblea.

Ci ha incoraggiati a mettere i nostri cuori in "modalità speranza", proprio come si passa alla modalità aereo sui nostri cellulari ed a trovare l'Ancora della speranza (Ebrei 6,18-19) per la nostra comunità Cvx.

Padre Sosa S.I. ha invitato l'Assemblea a vedere il discernimento come un aiuto prezioso nel nostro impegno nelle cinque frontiere. Ci ha aiutato a riflettere sul come noi laici uomini e donne, Cvx possiamo unirici al cammino di speranza di Sant' Ignazio. Ci ha invitato ad approfondire il nostro cammino con Cristo povero ed umile, che ci dà la forza di agire con coraggio e speranza in vista di una giustizia per tutti. Ci ha poi invitato a non avere paura della tensione apostolica tra il servire Cristo e l'impegno con dei mezzi pratici. Ci ha incoraggiato ad esplorare nuovi modi di vivere gli esercizi spirituali per sostenere la fede degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Siamo stati quindi invitati a preparare disegni che rappresentino diverse espressioni dell'Ancora di Speranza presente nelle storie di grazia delle nostre comunità Cvx: (all.1)

Come segni tangibili della fedeltà di Dio, abbiamo riconosciuto in questa immagini e in queste storie i fondamenti sui quali possiamo costruire. Con il cuore, lo spirito e la volontà aperti, la nostra comunità ha a Dio di aprirci cammini di speranza che possiamo percorrere insieme; siamo così entrati nel giorno di silenzio e preghiera.

Rafforzati nel silenzio

Dopo la giornata di silenzio durante la quale abbiamo meditato sulla domanda: "Signore, a che cosa ci chiami?", siamo stati invitati a fare dei cammini di empatia. Prima a coppie, come i pellegrini di Emmaus (Lc 24, 13-35). Poi in gruppi di quattro ed infine in gruppi di otto, abbiamo condiviso l'esperienza del giorno di silenzio.

Abbiamo scoperto come lo spirito ci ha parlato attraverso la Scrittura, la poesia, le esperienze, la nostra storia di Grazia e la natura. Riuniti in plenaria, abbiamo cominciato a “cristallizzare” gli inviti dello spirito santo alla nostra comunità mondiale.

Siamo stati invitati ad approfondire le nostre risposte ed a guardare ai desideri impellenti che non erano stati né espressi né ascoltati. Permettendo a ciascuno di esprimere liberamente anche il proprio sacrosanto malcontento ed ascoltandoci attentamente, ci siamo aperti a dei nuovi cammini di speranza.

II PARTE

PROCEDENDO SU SENTIERI DI SPERANZA

Affermiamo la nostra identità di comunità laica e confermiamo la validità delle nostre frontiere come stile della nostra vita apostolica. Desideriamo ora approfondirle come sentieri di speranza. Ci impegniamo ad agire per il bene del mondo, pur riconoscendo i nostri limiti. Desideriamo fare piccoli passi con coraggio e speranza. Possiamo essere presenti senza giungere a soluzioni, chiedendo al Signore di agire tra di noi. Facendo così, cerchiamo di prenderci cura del nostro desiderio di entrare più profondamente nelle nostre realtà, confidando che i nostri “cinque pani e due pesci” (Mc 6,41) siano più che sufficienti perché sia Dio ad agire.

Riconosciamo anche che la missione di ogni persona, gruppo Cvx locale o nazionale è parte della missione della comunità intera.

Sottolineiamo che la nostra vita apostolica condivisa è fondata sulla ricerca di vivere pienamente la nostra vocazione di laici.

Siamo facilitati nell'azione e riflessione per la missione, dalla pratica degli esercizi spirituali e dal documento Diav (discernere, inviare, accompagnare, valutare) e grazie a questi strumenti possiamo essere testimoni più credibili dell'azione di Dio nel mondo.

Confermiamo la nostra chiamata ad essere una comunità laica, ignaziana ed apostolica

Viviamo con gioia la nostra vocazione di comunità laicale. In questa Assemblea, abbiamo affermato l'importanza della chiamata ad essere laici. Questa vocazione di essere il popolo di Dio ci lega alla vita delle nostre società e famiglie e ci radica nella vita della chiesa come comunità di fede e sinodalità. Abbiamo bisogno di mantenere i nostri tre pilastri in un equilibrio creativo: essere concreti ed impegnarci nella missione, costruire il corpo della nostra comunità e condividere in profondità la nostra spiritualità.

Come comunità di laici cerchiamo di vedere, sentire e rispondere con compassione ai bisogni del mondo.

Siamo grati per le opportunità di condividere speranza dove ci sono bisogni impellenti.

La nostra comunità è già all'opera nelle frontiere per rispondere ai bisogni del nostro mondo e li abbiamo condivisi in questa assemblea.

Lavorare nelle frontiere ci aiuta ad approfondire la nostra spiritualità. Per esempio le sfide che sperimentiamo nella nostra vocazione diventano tensioni reali che ci spingono ad una creatività apostolica. Come le corde di uno strumento musicale vengono accordate nella giusta tensione per produrre un suono armonioso.

Conferma ed approfondimento delle frontiere apostoliche

Riconosciamo che le frontiere continuano ad essere elementi essenziali della vita della nostra comunità perché "la nostra vita è essenzialmente apostolica" (Pg n.8). Confermiamo le quattro frontiere dell'Assemblea Generale del Libano nel 2013 (ecologia integrale, famiglia, globalizzazione e povertà, i giovani) ed individuiamo il ministero spirituale come quinta frontiera. Quindi abbracciamo una nuova missione: una missione all'interno della Chiesa. Ora incoraggiamo la nostra comunità mondiale ad impegnarsi più intensamente alle frontiere. Il criterio per scegliere le priorità della comunità mondiale Cvx sono ciò che è più urgente e più universale. Le frontiere che seguono sono le intuizioni aggiornate nel corso dell'Assemblea generale.

Ecologia integrale

Il grido sottostante a tutte le grida è quello della terra, dove noi percepiamo un richiamo urgente dello spirito per il nostro tempo. Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato si'* ci offre un fondamento per il nostro impegno in questo campo. Infatti l'Assemblea ha posto come prioritaria l'ecologia integrale e riconosce che è una frontiera trasversale che influisce su tutte le altre. Mentre la crisi climatica si estende, Dio ci chiama ad avere cura della nostra casa comune. Ciò significa anche che noi dobbiamo aprirci ad una conversione ecologica. Nella rilettura dei nostri stili di vita personali, affinché siano secondo il vangelo, il rispetto per il creato deve essere accompagnato da azioni comunitarie di speranza per la creazione.

Le nostre comunità devono riflettere ed agire mirando a risolvere le cause strutturali dei problemi ambientali. Domandiamo a Dio di approfondire il nostro legame con tutto il creato e con i poveri che sono i più colpiti dalla crisi climatica. Cerchiamo di vivere questa tensione creativa tra esprimere i nostri bisogni e l'ascolto della terra che chiede disperatamente il nostro cambiamento.

Povertà e globalizzazione

Una priorità della nostra comunità è di rispondere ai bisogni causati dalla povertà e dalla globalizzazione. Siamo particolarmente attenti al tema dei migranti ed il desiderio di rispondere ai bisogni delle persone in questa situazione è stato ribadito con forza in questa assemblea. Abbiamo bisogno di capire in profondità le cause della povertà e della migrazione forzata. Cerchiamo delle vie concrete per difendere e servire i bisogni delle persone vulnerabili, incluse le comunità indigene e native. Vogliamo schierarci con le persone ai margini, dicendo "vi vediamo, vi sentiamo e siamo con voi".

A volte, possiamo sentirci frustrati da strutture socio-politiche che nascondono la povertà con slogan ed istigano le persone contro coloro che sono ai margini. E quindi ci sentiamo chiamati ad essere persone di riconciliazione nell'ambito di crisi sociali e politiche. Nella nostra comunità abbiamo sempre bisogno di competenze per l'impegno socio-politico. Vogliamo facilitare il dialogo in società frammentate ed

essere mediatori di pace in situazioni di conflitto. Tutti i membri della comunità sono invitati a denunciare con coraggio situazioni di ingiustizia.

I giovani

Desideriamo approfondire le nostre relazioni intergenerazionali, vicini ed all'opera con i giovani tra di noi. Sono loro che possono convertire il nostro cuore ai bisogni di un mondo che cambia rapidamente. Vogliamo sostenerli nel loro cammino dando loro incoraggiamento e speranza quando necessari.

Questa frontiera non è un modo per accalappiare i giovani, è piuttosto la possibilità di nutrire la speranza di raggiungere i giovani nelle nostre società. Possiamo creare legami con i giovani che, come noi, sono alla ricerca di uno scopo e del significato che viene dall'aver cura per la creazione. Tali sforzi possono farci incontrare sui nostri cammini di spiritualità e comunità.

Cerchiamo di camminare con loro, ascoltandoli e accompagnandoli nei nostri contesti nazionali, riconoscendo che sia loro sia noi abbiamo doni da condividere. La sapienza ignaziana può aiutare i giovani ad affrontare le sfide importanti di integrare fede e vita, di poter discernere le relazioni e prendere valide decisioni

La famiglia

In questo mondo in cambiamento, le famiglie si adattano continuamente a nuove situazioni. In tutte le sue forme la famiglia è una "chiesa domestica" nella quale vita e fede sono condivise e celebrate in maniera profonda e originale.

Riconosciamo l'importanza di sostenere le famiglie nella totale solidarietà in modo che nessuno si senta escluso dalla chiesa. Nell'intimità della famiglia abbiamo un'occasione straordinaria di guardarci negli occhi e in questo modo comunicarci la presenza di Dio nella realtà concreta della nostra vita quotidiana.

Vogliamo "prenderci amorevole cura della vita di tutte le famiglie": continuando a consolidare ed approfondire la nostra formazione, cerchiamo di offrire un accompagnamento che valorizzi i frutti dell'amore ed aiuti a portare guarigione dove c'è sofferenza e bisogno (*Amoris Laetitia* n.7).

Ci apriamo ad una Nuova Frontiera e Missione

I ministeri spirituali

La nostra comunità cerca di rispondere alla ricerca spirituale del nostro tempo.

Noi offriamo una vita comunitaria spirituale ed apostolica di coerenza, gioia e speranza. Abbiamo gli strumenti per essere vicini a persone che cercano un significato più profondo ed uno scopo nella loro vita e l'integrazione tra fede e vita.

Gli Esercizi Spirituali sono per noi "la fonte specifica e lo strumento caratteristico della nostra spiritualità" (Pg n.5) e un dono da condividere con la chiesa e con il mondo.

Siamo invitati ad essere creativi nell'offrire gli Esercizi Spirituali per rispondere alla realtà del giorno d'oggi. Ci sentiamo chiamati a vivere un atteggiamento di discernimento fondato sugli Esercizi Spirituali come strumento di condivisione ed accompagnamento di coloro che cercano uno scopo nella vita e che vogliono prendere decisioni ponderate.

Il discernimento personale e quello comunitario sono espressioni della nostra missione. Proporre strumenti per il discernimento personale è una maniera importante per condividere il nostro dono. Inoltre, il discernimento comunitario vissuto in questa assemblea è uno strumento importante per una chiesa sinodale nel suo processo di trasformazione per assecondare la voce della Spirito Santo nel nostro tempo.

Situazioni e bisogni variano nelle diverse regioni e paesi. Le nostre risposte nei ministeri spirituali sono perciò diverse, ma sempre radicate nella nostra identità di comunità laicale, Ignaziana ed apostolica in collaborazione con i Gesuiti e la Chiesa.

Molte delle nostre comunità locali, regionali e nazionali sono già impegnate da tempo in questa frontiera dei ministeri spirituali e molte iniziative in proposito sono state condivise durante l'assemblea.

La missione all'interno della Chiesa

Durante l'Assemblea, la missione all'interno della chiesa è risultata evidente come nuova area di impegno. La Cvx è stata rifondata come comunità dopo il Concilio Vaticano II. Secondo l'ecclesiologia allora emersa, ci poniamo nella Chiesa come il *popolo di Dio (Lumen gentium)* in cammino nella storia e nelle diverse realtà.

In tutti i nostri diversi contesti, lavorare per una chiesa inclusiva è parte essenziale della nostra missione. Affermiamo che le donne hanno uguale dignità e ruolo nella vita della Chiesa. Non possiamo essere indifferenti alla sofferenza delle persone tra di noi che sono state discriminate o abusate all'interno della Chiesa.

Dove discriminazione ed abuso si sono verificati, vogliamo essere solidali con le vittime. Possiamo essere una comunità generosa ed ospitale dove non c'è spazio per la discriminazione e dove abbonda la gioia. Diamo il benvenuto alle persone ai margini della Chiesa che cercano comunità e spiritualità.

Ci risuonano le parole di Papa Francesco alla cerimonia di apertura della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, il 3 agosto 2023, quando disse: "Tutti, tutti, tutti! nella Chiesa c'è spazio per tutti".

Vogliamo lavorare, appartenere ed essere una Chiesa che accoglie e include tutti, ogni persona, nella sua diversità di genere, sesso, stato civile, affettività e stili di vita ed ogni altra persona esclusa ed ai margini. Noi riconosciamo che ci sono differenze nelle realtà culturali e sociali delle varie parti del mondo. Vogliamo essere un luogo accogliente e sicuro perché ogni persona possa esplorare la propria fede nella vita quotidiana. Incoraggiamo quindi le comunità ad aprire sentieri di dialogo e speranza.

Siamo grati a Papa Francesco per come guida la Chiesa nella sua risposta al Concilio Vaticano II e cioè attivando percorsi sinodali, aprendo le porte della Chiesa ed inviandoci ad ogni persona. Il suo ministero ci offre molti segni di speranza. Possiamo essere voce nel dialogo interreligioso ed ecumenico e nella cooperazione tra le differenze.

III PARTE

I MEZZI PER RISPONDERE COME UNICA COMUNITÀ

Le nostre assemblee di Guadalajara (1990), Hong Kong (1994), Itaiaci (1998), Nairobi (2003), Fatima (2008), Libano (2013), Buenos Aires (2018) e Amiens (2023) sono stati passi necessari e progressivi per diventare una sola comunità. Essere una sola comunità significa che la missione di un membro, di un gruppo locale o nazionale Cvx fa parte della missione di tutta la comunità. Il Diav rimane lo strumento fondamentale per la nostra missione di unica comunità.

Bisogno di essere collegati, di cooperare e di collaborare

Vogliamo continuare a condividere le nostre esperienze e ad accompagnarci come comunità mondiale da un'assemblea all'altra. Affrontiamo delle sfide comuni e desideriamo essere collegati, cooperare e collaborare. Vorremmo sostenerci e rinforzarci reciprocamente condividendo risorse, le nostre storie ed esperienze. Le comunità nazionali sono incoraggiate a sostenersi vicendevolmente per andare verso le frontiere e rispondere ai bisogni umani, finanziari e di relazione. Abbiamo bisogno di cercare nuovi modi di collaborare per servire la comunità a livello locale, nazionale, regionale e mondiale. Questo ci aiuterà ad approfondire la nostra consapevolezza che la missione di una comunità è la missione di tutti.

Necessità di formazione

Le necessità di formazione della comunità ci invitano ad una maggiore collaborazione ed un lavoro in rete come comunità mondiale. Rileggendo il documento relativo all'Incontro Mondiale della Formazione a Manresa (2022), possiamo rivedere i nostri programmi formativi nell'ottica di una migliore preparazione della nostra comunità mondiale e dei suoi membri per la missione al giorno d'oggi. Le nostre risorse devono essere più accessibili a tutti tenendo presente i diversi contesti. Durante l'assemblea è emerso il desiderio di avere incontri di formazione a livello regionale. Documenti comuni e materiali formativi aggiuntivi potrebbero arricchire sia i nostri membri sia le comunità.

C'è un bisogno di formazione che i aiuti a vivere in modo profondo, integrato ed equilibrato i tre pilastri della nostra identità, soprattutto quando consideriamo le tensioni della vita apostolica vivendole in modo creativo. L'Assemblea ha messo in evidenza la necessità di sviluppare degli strumenti che ci aiutino a vivere assieme cioè sviluppare le nostre competenze per la risoluzione dei conflitti e trovare dei modi per riconciliare le differenze all'interno della nostra comunità.

.

Piattaforma tecnologica per il lavoro in rete

L'App mobile utilizzata durante l'Assemblea ha avuto un grande successo. Abbiamo usato l'applicazione "Amiens 2023" per votare l'elezione dell'Esecutivo mondiale, per le modifiche ai Principi Generali, per compilare sondaggi, per condividere orari, foto e commenti, per distribuire documenti importanti e per inviare messaggi ai singoli ed ai gruppi regionali.

L'applicazione ha veramente semplificato il lavoro dell'Assemblea.

A seguito di ciò, è emersa nell'Assemblea la proposta molto pratica, essendo noi un'unica comunità mondiale, di costruire una piattaforma internazionale per il lavoro in rete. Questa proposta mostra il desiderio maturo che abbiamo raggiunto di essere una unica comunità. Una piattaforma tecnologica sarebbe uno spazio dove possiamo essere collegati e raccogliere risorse. Questo spazio ci aiuterebbe a conoscerci, a comunicare i nostri bisogni ed a scambiare riflessioni sulle nostre esperienze. Una simile piattaforma ci permetterebbe di condividere liberamente documenti ed esperienze.

Corresponsabilità finanziaria

L'Assemblea ha votato di aumentare i contributi finanziari (le quote) inviate al segretariato mondiale. Questa decisione sui contributi è stato un segno visibile che la Comunità condivide la responsabilità finanziaria per la sua vita ordinaria.

L'Assemblea ha espresso il desiderio che la comunità mondiale sia più efficace nella sua missione globale sia aumentando il personale incaricato, sia continuando a finanziare il fondo apostolico attraverso il quale i progetti vengono selezionati e resi possibili.

IV PARTE

SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI

Suggerimenti alla comunità Nazionali

Ci sono molte cose che potremmo fare, ma dobbiamo individuare le priorità secondo i bisogni e i mezzi a livello nazionale e regionale. Questo discernimento è compito di ogni comunità nazionale e regionale come parti di un unico corpo apostolico Cvx.

1. L'Assemblea incoraggia ogni comunità nazionale a considerare la propria realtà lasciandosi ispirare dalla contemplazione dell'Incarnazione come risorsa principale. Vi invitiamo ad usare altri strumenti di discernimento comunitario come analisi sociologiche, ecologiche, e la conversazione spirituale per entrare in una riflessione operativa della vostra realtà, dei bisogni e delle sofferenze presenti.

La contemplazione dell'Incarnazione aiuterà la Comunità a incontrare l'amore di Dio che ci chiama a rispondere ai bisogni del mondo in missione con Cristo.

Invitiamo ogni comunità nazionale a confrontarsi e collaborare con un'altra Comunità in una sorta di "gemellaggio apostolico".

2. L'Assemblea suggerisce che le Comunità adattino e offrano gli Esercizi Spirituali in modi nuovi e fruttuosi, per rispondere ai bisogni di oggi. Va ricordato in primo luogo l'importanza degli Esercizi Spirituali per gli appartenenti alla Cvx.

Raccomandazioni all'Esecutivo Mondiale.

Nel corso dell'Assemblea sono state rivolte all'Esecutivo mondiale (W-Exco) numerose proposte.

Alcune sono state formalmente adottate dall'assemblea plenaria. Altre sono emerse in vari modi, per esempio indagini attraverso il web e lavori di gruppo regionali. Di

questi abbiamo scelto quelli che emergevano con maggiore frequenza e convinzione fino alla conclusione dell'Assemblea. Chiediamo che il nuovo W-Exco legga queste raccomandazione tenendo conto dei propri limiti e delle proprie capacità. Un approccio graduale al discernimento mostrerà ciò è fattibile e più significativo per il bene della comunità.

Questa Assemblea ha formalmente approvato:

1. La nomina da parte dell'Esecutivo mondiale di una commissione internazionale che lavori con la Comunità mondiale ad una completa revisione dei Principi e delle norme Generali.

Relativamente a ciò, l'Assemblea ha approvato la proposta della Cvx Australia, cioè che il tema dell'ecologia integrale (secondo la *Laudato Si'*) venga incluso nel lavoro di revisione e che a questo scopo venga consultato il gruppo di lavoro internazionale che riflette sull'ambiente.

L'Assemblea ha affermato che le modifiche proposte dalle comunità nazionali del Congo e della Spagna siano incluse nelle decisioni durante il lavoro di revisione.

Questa Assemblea raccomanda al nuovo W-Exco di:

2. Continuare il lavoro dei gruppi apostolici internazionali creati dall'Esecutivo mondiale 2018- 2023, precisamente si temi di:
 - Formazione
 - Ambiente
 - I Giovani
 - E di crearne uno per la Famiglia
3. Costruire una piattaforma tecnologica per promuovere e sostenere il collegamento da remoto. Questo strumento dovrebbe essere accessibile ad ogni Comunità nazionale, potenzialmente a tutti i membri, quale mezzo

privilegiato per facilitare la nostra identità e azione di un'Unica Comunità Mondiale.

4. Incoraggiare e sostenere il gruppo di lavoro sulla Formazione affinché:
 - prepari materiali formativi da una prospettiva di comunità mondiale
 - fornisca strumenti comunitari per la risoluzione dei conflitti e la riconciliazione delle differenze
 - promuova incontri formativi regionali con frequenza regolare
5. Rafforzare la comunicazione a doppio senso tra l'Esecutivo mondiale e le comunità Nazionali. Far sì che l'Esecutivo mondiale sia più presente e raggiunga specialmente l'osservatore più distante e le nuove comunità nazionali.
6. Definire un sistema per discernere l'uso del fondo apostolico che comprenda il *magis* come criterio per le decisioni: ciò che è più urgente, ciò che ci permetterà di raccogliere maggior frutto e quello che rappresenterà un contributo più universale.
7. Accelerare la realizzazione in ogni comunità nazionale di un protocollo per la prevenzione di abusi, in conformità con l'Art.16 del regolamento.

Questa Assemblea esprime al nuovo W-Exco ulteriori suggerimenti:

- Prendere in considerazione la creazione di spazi o reti per la partecipazione alle questioni pubbliche, soprattutto quelle di interesse globale. Un tale gruppo di lavoro, collegandosi ad altre istituzioni, potrebbe dar voce alla Cvx nel dibattito pubblico.
- Riflettere per essere più presenti nella nostra missione nella Chiesa, e facilitare il confronto e il discernimento nel suo cammino.
- Coinvolgere membri Cvx da varie parti del mondo per riflettere insieme e

rispondere alle sofferenze delle persone ai margini della Chiesa che però sono alla ricerca di comunità e spiritualità.

Conclusione

L'Assemblea generale ad Amiens ha riconosciuto le tante grazie ricevute durante il nostro incontro. Abbiamo confermato la nostra identità di Unica Comunità laicale, Ignaziana e Apostolica, chiamata all'unità nella diversità. Vivendo la nostra vocazione di laici, cerchiamo di incarnare l'amore di Dio come un'unica comunità. Mossi dallo Spirito e riconoscendo la sua chiamata, mettiamo nelle Sue mani tutto ciò che siamo. Con umiltà ci affidiamo a Maria, che con il suo Sì ha reso possibile il sogno di Dio.

Guardiamo a Dio come nostra àncora e gli chiediamo di mostrarci la via per proseguire il Cammino. Ad Amiens il Signore ci ha nuovamente chiamati alle frontiere, vivendole con maggiore profondità e speranza. E noi le confermiamo con rinnovato entusiasmo. L'unione con la Chiesa ci sprona ad andare avanti con amore per il mondo e con il desiderio di continuare a “cercare sentieri di speranza”

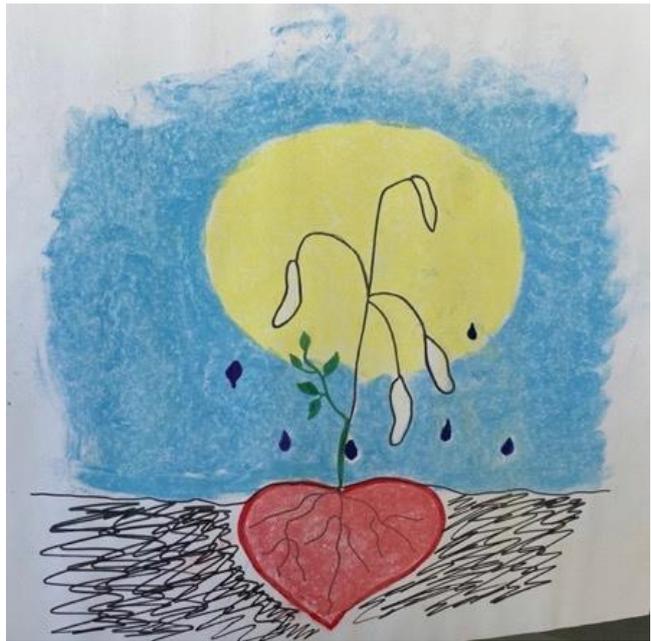
Traduzione dalla versione inglese a cura di Luisa Bonetti e Maria Bolner

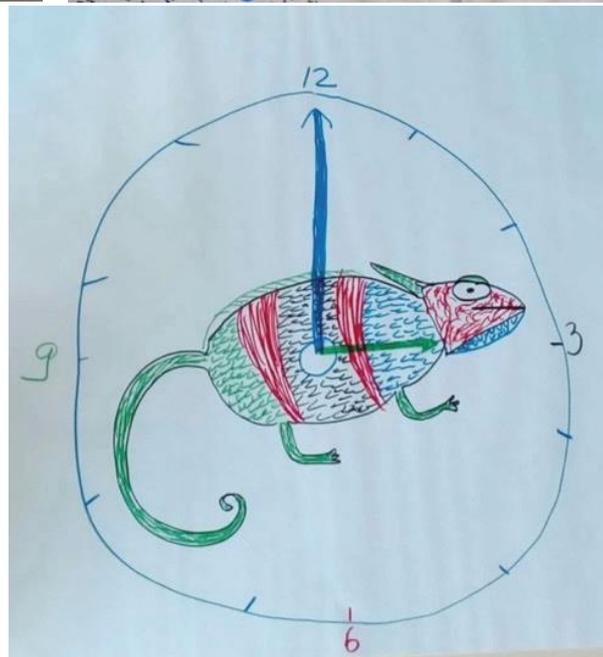
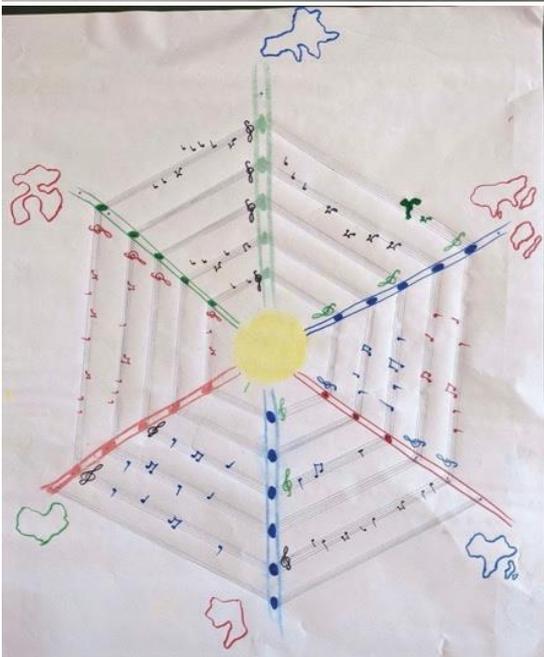
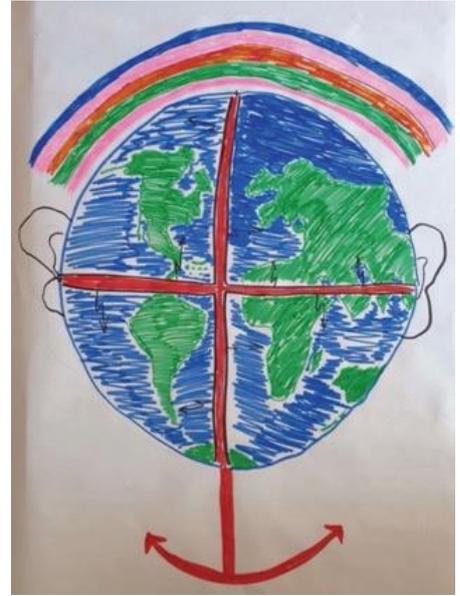
Versione grafica a cura di Giovanni Ciresa

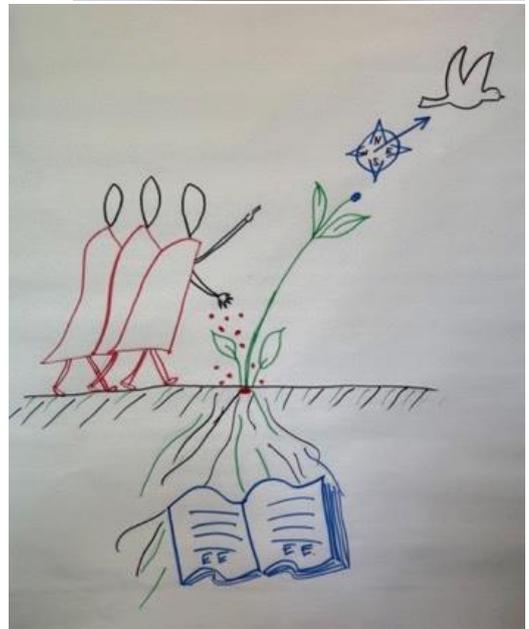
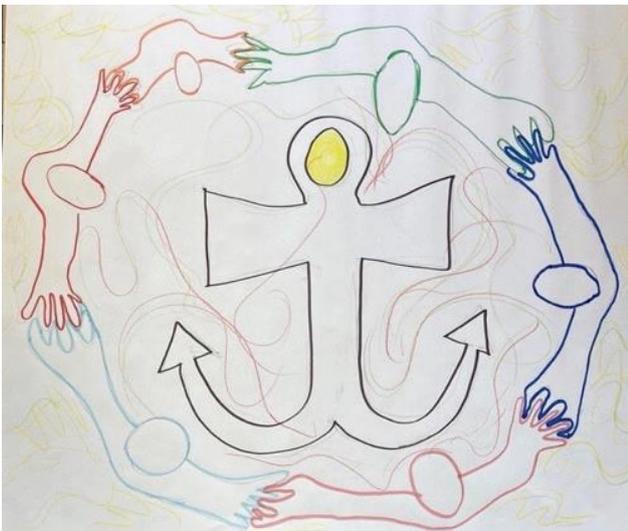
Allegato 1: L'Assemblea in disegni

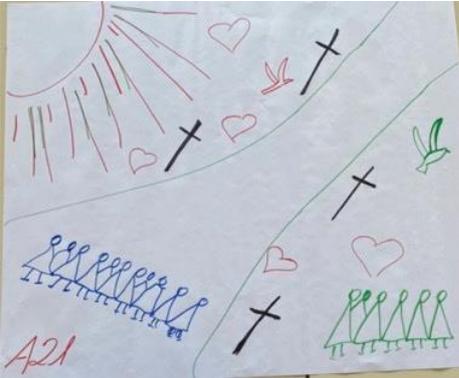
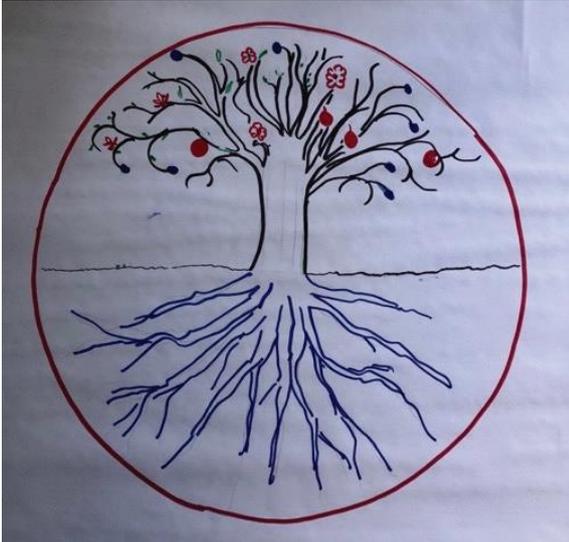
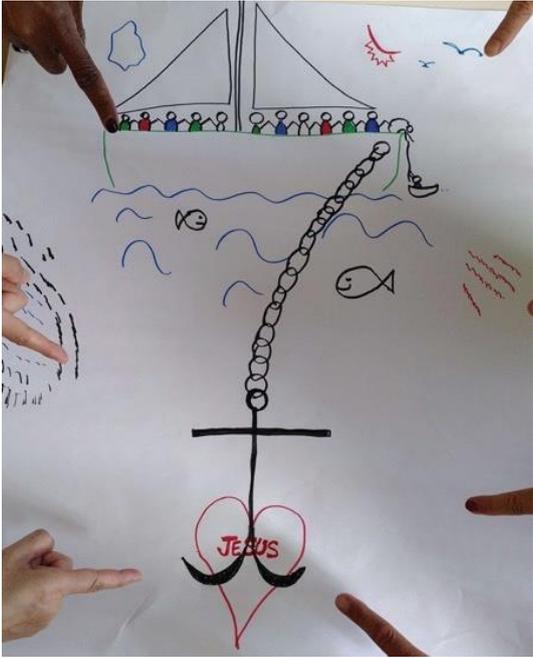
I seguenti disegni sono stati una risposta creativa da parte dei piccoli gruppi alla domanda "Dov'è ancorata la Speranza nella tua Comunità CVX?". Le istruzioni sono state:

1. avere una Conversazione Spirituale (tre giri);
2. disegnare insieme un'immagine simbolica (senza parole) per esprimere cosa è emerso dalla conversazione spirituale. E se la CVX fosse un animale, un fiore, un albero, un viso, un paesaggio...





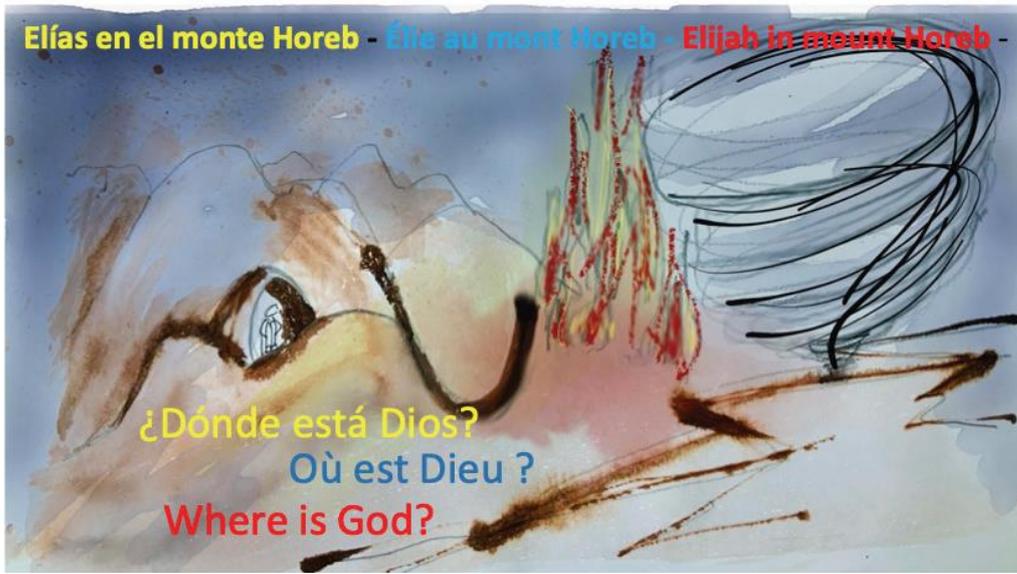




Disegni fatti da Estela Caimerão della CVX portoghese. Estela è una delegata i cui disegni raccontano il cammino assembleare.



I disegni di Estela hanno accompagnato l'omelia conclusiva di p. José de Pablo S.I.:





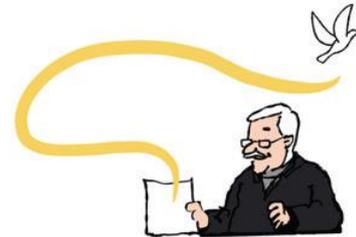
Soy Yo, no temáis
C'est Moi , n'ayez pas peur
It is Me, don't be afraid

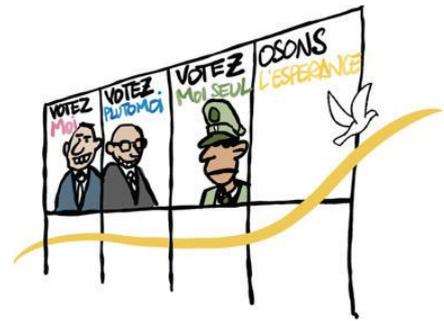
**Si eres el Señor, haz que
camine sobre el agua**
Si tu es le Seigneur, fais-
moi marcher sur l'eau
**If you are the Lord,
make me walk on water**



Yo soy el ancla de vuestra esperanza
Je suis l'ancre de ton espérance
I am the anchor of your hope

Disegni di Bernard, un fumettista della CVX francese che ha anche realizzato il logo dell'Assemblea. Bernard ha condiviso con noi le sue creazioni durante alcuni giorni dell'Assemblea, cercando di catturare cosa lo spirito stesse facendo in mezzo a noi.





Bravo aux interprètes !!

the drawing thanks the translators

el dibujo agradece a los traductores



NEW COMMUNITIES VISION

SLOVAQUIE
ETHIOPIE
SUEDE
NOUVELLE
ZELANDE

10 POINTS!

Italy	524	Sweden	10
France	499	Slovenia	10
Switzerland	432	Cyprus	94
Iceland	378	Israel	93
Ukraine	364	Norway	78
Finland	301	Belgium	74
Malta	250	Azerbaijan	65
Lithuania	220	Albania	57
Russia	204	San Marino	50
Greece	170	Netherlands	11
Bulgaria	170	Spain	6
Portugal	152	Germany	3
Moldova	115	United Kingdom	0



Welcome

Suede
 Slovaquie
 Nouvelle Zelande
 et Ethiopie



EN TOUTE CHOSE ...



TO LOVE
& TO SERV

Allegato 2: Comunità Nazionali partecipanti

Argentina	Paraguay
Australia	Perù
Austria	Polonia
Belgio fiammingo	Portogallo
Belgio francofono	Porto Rico
Benin	Regno Unito
Bolivia	Repubblica Centrafricana
Botswana	Repubblica Dominicana
Brasile	Rwanda
Burkina Faso	Siria
Camerun	Slovacchia
Canada Francese	Slovenia
Canada Inglese	Spagna
Ciad	Sri Lanka
Cile	Stati Uniti d'America
Colombia	Sudafrica
Congo	Svezia
Corea del Sud	Svizzera
Costa d'Avorio	Taiwan
Croazia	Togo
Cuba	Uruguay
Ecuador	Venezuela
Egitto	Vietnam
El Salvador	Zambia
Etiopia	Zimbabwe
Filippine	
Francia	
Germania	
Giappone	
Guatemala	
Haiti	
Hong Kong	
Inghilterra e Galles	
Irlanda	
Italia	
Kenya	
Lettonia	
Libano	
Lituania	
Lussemburgo	
Macao	
Madagascar	
Malta	
Mauritius	
Messico	
Nicaragua	
Nuova Zelanda	
Olanda	
Panama	